

# Tumbiolo: «I marittimi mazaresi devono lasciare subito Bengasi»

**MAZARA.** Mentre il presidente del Distretto produttivo della Pesca Cosvap, Giovanni Tumbiolo e l'armatore del "Daniela L.", Vincenzo Lo Nigro, ieri mattina hanno raggiunto Tripoli per una nuova "missione" finalizzata al rilascio del peschereccio, sotto sequestro a Bengasi dallo scorso 7 ottobre, i due marittimi che dopo le festività di Natale trascorse in Sicilia erano tornati a bordo nella speranza che venisse dato da un momento all'altro l'ok a mollare gli ormeggi hanno invece dovuto abbandonare la città della Cirenaica.

La situazione, infatti, è diventata talmente difficile a Bengasi, che i due marittimi in serata, per motivi

di sicurezza, hanno dovuto lasciare la città insieme con il console italiano Guido De Sanctis, vittima, sabato scorso, di un attentato terroristico al quale è riuscito a scampare e che ha seguito personalmente la vicenda legata al sequestro del "Daniela L." che era stato bloccato con il "Giulia PG", che è stato rilasciato lo scorso 26 novembre, dopo il pagamento di una ammenda di 10 mila dinari che ha dovuto versare pure per il suo motopesca l'armatore Lo Nigro.

«Sono a Tripoli, insieme con Tumbiolo - ha detto Lo Nigro - per una serie di incontri istituzionali. In Parlamento oggi (ieri, ndr.) abbiamo già incontrato il presidente della Re-

pubblica di Libia Mohamed Mogarief il quale, come ha già fatto qualche giorno fa in Italia, ci ha date ampie rassicurazioni circa il rilascio del natante. Mi auguro di potere avere nuove buone entro venerdì».

I marittimi del "Daniela L." lo scorso 21 novembre erano stati assolti con sentenza del Tribunale militare di Bengasi e una settimana fa sulla vicenda si è registrato anche l'intervento del Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, che su sollecitazione di Tumbiolo ha affrontato la questione con il presidente libico Mogarief che nei giorni scorsi è stato in visita ufficiale in Italia.

**M. L.**